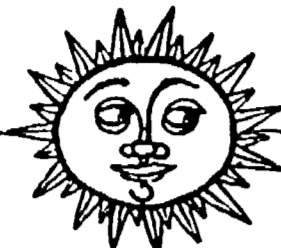
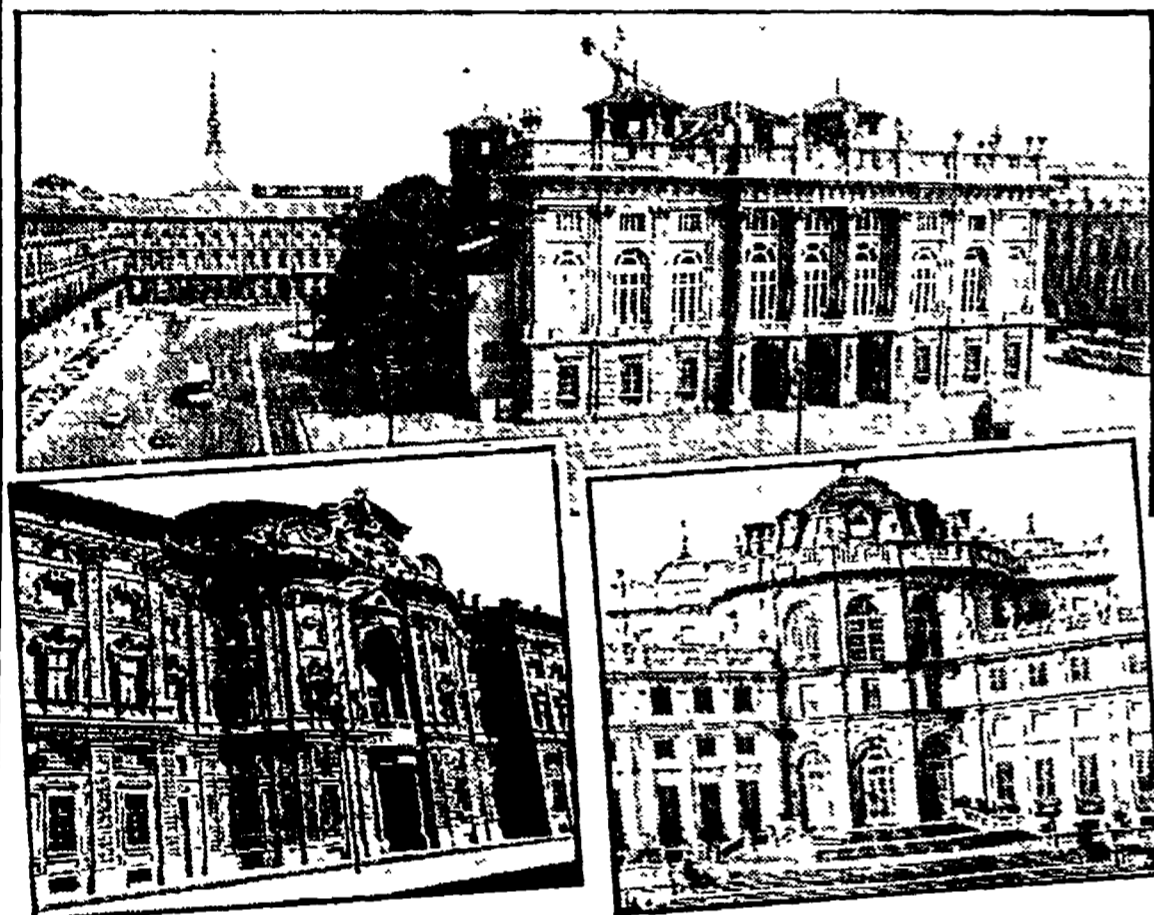


Perché questa pagina sul turismo, le vacanze, il tempo libero? Per informare, per offrire un altro servizio ai nostri lettori, per dare notizie e riceverne. Anche per divertire un po', dato che non si vive di solo pane e, come dice un proverbio inglese, «troppo lavoro e niente giochi rende stupidi». E poi, perché la vacanza è un diritto di tutti e perché il turismo è ormai «un affare planetario»



TORINO turistica

Una bella scoperta



In alto, palazzo Madama. Qui sopra, da sinistra, palazzo Carignano e la palazzina di Stupinigi

TORINO — Parlare della Torino che fa turismo? Dei suoi progetti, delle sue ambizioni? La immaginiamo, la sorprende a parole, il quale penserà a buon diritto di trovare conferma al suo stupore in questa storia di un viaggio di anni addietro, che non è un puro parto di fantasia. Dunque, l'auto targata Parigi rallenta indecisa nel traffico e accosta il marciapiede all'angolo di via Accademia delle Scienze, tra la facciata barocca di Palazzo Carignano e l'altra elegante costruzione del Guarini che ospita il Museo egizio e la Galleria sabauda. Un «luogo» importante della Torino antica e monumentale. La francese che sta al volante sporge fuori il capo e con un bel sorriso, a compenso di un italiano assai appassionato, chiede al primo passante: «La Fiat, dove? Possibile visitare?»

Un tempo l'aneddoto, assai noto, veniva raccontato con l'intenzione di provocare scandalo. Poi, piano piano, i torinesi si abituarono a fare buon viso a cattiva sorte, ad accettare il luogo comune che riduceva la loro «bella Turin» a una città tutta fabbriche e torii, grigia, spenta, un po' musona, senz'altra vitalità che quella delle officine. Chi ci fosse venuto, quale altro motivo poteva avere, se non l'interesse per l'auto o la passione per le macchine bianconere della Juventus? E come negare che, proprio la «motorizzazione di massa» e il «boom» dell'utilitaria per tutti, avevano segnato la ripresa dopo le distruzioni della guerra, accaparrandosi ogni attenzione e ogni risorsa? L'immagine della Torino «noiosa», fatta solo per il lavoro, ne usciva tristemente vincente.

Eppure, in un tempo che non è poi troppo lontano, la città della Mole era quel che si usa definire una città di richiamo. Non aveva forse avuto il titolo e il fascino della capitale fino al 1865? Capitale, cioè centro del potere e dei suoi «palagi», delle seggi della vita di corte e di un'eccezionale raccolta di disegni di Raffaello e del Carracci, di Rembrandt, Tiepolo, Van Dyck, Poussin.

Il momento è buono, perché il mercato turistico tradizionale ha il fiato un po' corto e il bisogno della «novità» è forte. Così ecco il fitto fiorire di iniziative culturali, di mostre, di spettacoli. E appaiono nati un museo tutto dedicato alle avanguardie che ha come sontuosa dimora il restaurato e ritrovato castello di Rivoli, una reggia che doveva essere la Versailles del Savoia e che Filippo Juvarra ne ebbe modo di terminare; e già l'ex fabbrica del Lingotto, monumento della storia operaia, ha ac-

I tesori della Biblioteca reale i fasti di un'ex capitale per una nuova immagine della città

colto un «Incontro con la RDT», in cui figurano «pezzi preziosi come le tele del Durer e di Grünewald, i disegni di Cranach esposti per la prima volta in Italia, le opere espressioniste e futuriste della Berlino di Grotz e Zille. Poi, in primavera, l'arte di Carlo Levi tornerà «in grande» a Torino, sotto la cupola della Mole con un'esposizione di cento quadri.

Ed ecco una mostra davvero singolare, forse unica, dal titolo: «La scienza e la colpa». Ci parla del crimine nella società ottocentesca, dello sviluppo della criminologia da un lato e del parallelo mutare delle istituzioni giuridiche e carcerarie dall'altro. Ci sono i materiali del Museo di antropologia criminale di Torino, il Lombroso, uno dei più famosi, che «documentano» protagonisti e intrecci di tenebre e crudeltà vicende di sangue che sconvolsero l'opinione pubblica. Tra marzo e maggio, al Palazzo a vela, una mostra sull'evoluzione biologica e culturale della «specie», partendo dalla preistoria: «Dall'arnese all'uomo», dall'animale all'uomo.

Tante, tante rassegne, anche all'aperto sotto i portici, come quella sulle collezioni botaniche e la ricerca medicoscientifica; e spettacoli per le strade e nelle piazze, come accadeva in anni trascorsi e come è in programma. Ci sono i materiali del San Giovanni, che prenderà il nome di «Festa di Torino» (avrà come «clou» il corosello dei carabinieri a cavallo e l'edizione della «Garde Républicaine de Paris»). Poi, a luglio, l'«Europeade» della cultura popolare europea, 7 mila giovani di tutto il continente per una settimana a Torino.

Enon sarà l'unica occasione d'incontro offerta alle nuove leve: a metà settembre è in calendario una grande esposizione internazionale sull'informazione giovanile, un discorso tutto da aggiornare nell'epoca del «basic» e del computer. E chi verrà, tra le tante informazioni, avrà anche quelle riguardanti Torino e i colori, il piano che Comune e albergatori hanno messo a punto d'intesa, per invitare i giovani della scuola a scoprire la vera Torino, con visite guidate e con i «robot» negli hotel e nei ristoranti.

Pier Giorgio Betti
P.S. — Questo articolo era pronto (e stampato) prima della crisi. Abbiamo deciso di lasciarlo, senza togliere una virgola non solo perché è interessante, ma perché testimonia il modo in cui la vita culturale di Torino è in grado di sopravvivere in questo campo, idee che, generosamente, lasciamo in eredità... (ndr).

colto un «Incontro con la RDT», in cui figurano «pezzi preziosi come le tele del Durer e di Grünewald, i disegni di Cranach esposti per la prima volta in Italia, le opere espressioniste e futuriste della Berlino di Grotz e Zille. Poi, in primavera, l'arte di Carlo Levi tornerà «in grande» a Torino, sotto la cupola della Mole con un'esposizione di cento quadri.

Ed ecco una mostra davvero singolare, forse unica, dal titolo: «La scienza e la colpa». Ci parla del crimine nella società ottocentesca, dello sviluppo della criminologia da un lato e del parallelo mutare delle istituzioni giuridiche e carcerarie dall'altro. Ci sono i materiali del Museo di antropologia criminale di Torino, il Lombroso, uno dei più famosi, che «documentano» protagonisti e intrecci di tenebre e crudeltà vicende di sangue che sconvolsero l'opinione pubblica. Tra marzo e maggio, al Palazzo a vela, una mostra sull'evoluzione biologica e culturale della «specie», partendo dalla preistoria: «Dall'arnese all'uomo», dall'animale all'uomo.

Tante, tante rassegne, anche all'aperto sotto i portici, come quella sulle collezioni botaniche e la ricerca medicoscientifica; e spettacoli per le strade e nelle piazze, come accadeva in anni trascorsi e come è in programma. Ci sono i materiali del San Giovanni, che prenderà il nome di «Festa di Torino» (avrà come «clou» il corosello dei carabinieri a cavallo e l'edizione della «Garde Républicaine de Paris»). Poi, a luglio, l'«Europeade» della cultura popolare europea, 7 mila giovani di tutto il continente per una settimana a Torino.

Enon sarà l'unica occasione d'incontro offerta alle nuove leve: a metà settembre è in calendario una grande esposizione internazionale sull'informazione giovanile, un discorso tutto da aggiornare nell'epoca del «basic» e del computer. E chi verrà, tra le tante informazioni, avrà anche quelle riguardanti Torino e i colori, il piano che Comune e albergatori hanno messo a punto d'intesa, per invitare i giovani della scuola a scoprire la vera Torino, con visite guidate e con i «robot» negli hotel e nei ristoranti.

Traffico, nemico numero 1

Secondo un recente sondaggio Censis, il traffico è il nemico numero 1 delle città turistiche italiane: quasi il 43% degli intervistati (aziende di soggiorno, pro-loci, uffici turistici comunali) lo ha indicato come il problema più grave; il 24% ha invece messo al primo posto la carenza di servizi. Seguono i fenomeni di inquinamento ambientale (9,2%) e la eccessiva urbanizzazione (6,7%). Maggiormente soffocato dal traffico le città d'arte e le località marine, colpite anche da eccessivo rumore e da inquinamento. Quanto alle località appenniniche e vicine ai laghi, anch'esse soffrono in modo grave di rumore e traffico, ma assai meno di inquinamento ambientale.

Un telefono per la neve

In funzione un telefono amico per la neve. Per ridurre i rischi da valanga (16 morti l'anno scorso sull'arco alpino), è stato istituito un servizio interregionale Aineva per rilevamenti nivometrici-meteorologici unificati e la relativa diffusione delle informazioni. Questo consorzio è formato dalle Regioni Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli

NEVE



Va forte il «tutto compreso»

ROMA — Non parlare di corda in casa dell'impiccato. Questo è un po' l'effetto che ci fa parlare di settimane bianche da Roma o Milano, qui dove i teneri, candidi, impalpabili, inusitati fiocchi ce ne hanno fatte vedere di tutti i colori. Ma poi il brutto passa, la neve si scioglie e, per fortuna, come sempre, la vita continua. Così gennaio è sempre gennaio. E quindi con gennaio, passato il nevrotico intermezzo di Natale, Capodanno Epifania, inizia la stagione della Grande Neve, settimane bianche a non finire, l'assalto in massa delle vacanze-sci.

Offerte a raffica, ventaglio sempre più ampio di opportunità, prezzi, località, industrie. Nella neve è in piena espansione, un business da 2-3 mila miliardi l'anno nel solo arco alpino. Tutti insieme sulla neve, dunque, in auto e treno, ovviamente, ma quest'anno ha preso piede il pullman più o meno Gran turismo che si preleva direttamente dalla città di residenza e vi deposita, tutto d'un fiato, davanti all'albergo in vista delle Dolomiti. Molte agenzie offrono addirittura il tutto compreso, albergo + pensione + skipass + pul-

lman, eliminando d'un colpo ogni fastidio connesso a prenotazioni, posti, file, resse.

Un servizio di skibus offre ad esempio Emilviaggi: torpedoni gran turismo, in funzione sino al 30 marzo, partono da Orte Firenze Bologna Modena per moltissime stazioni del Nord e del Sud. Tonale e Courmayeur, Sestriere e Madrisio, Brusio e Selva Valgardena, Monte Amiata e Prati di Tivo, ecc. Così il tour operator Il vacanziero propone skibus per Andalo, S. Martino di Castrozza, Courmayeur e così anche molte organizzazioni giovanili. Il prezzo tutto compreso dello skibus (andata e ritorno) è di 60-75 mila lire.

La concorrenza per la conquista del cliente neve è fortissima, anzi una specie di innoxa ma accanita guerra. In lista agenzie, tour operator, assessorati, Regioni, Province, consorzi associati, pro-loci, iniziative, «pacchetti», promozioni sono una specie di Babele. Chi ha già saggiato il terreno con le feste, dice che i prezzi sono saliti intorno al 15%; negli esercizi la buona volontà di contenere i costi c'è, ma il rincaro è tutt'intorno, ben palpabile nei conti di fine soggiorno. Naturalmente, ci sono prez-

zi e prezzi, top proibiti e lontanissimi dagli standard della vacanza di massa. Ma in genere la settimana bianca costa dalle 350 alle 700 mila in bassa stagione, a seconda della categoria dell'albergo e della località (e i prezzi variano col variare dei periodi); però occorre aggiungere il costo del viaggio e quello abbastanza oneroso dello skibus.

Insomma, la bianca settimana non è né a buon mercato né alla portata di tutti, nonostante sconti e forfait.

Comunque, opuscoli e depliant battono una incredibile grancassa, offrendo neve come pane, moltiplicando gli incentivi, gli slogan, le opportunità: coloratissimi e più irresistibili di un poster di Marilyn.

Tutt'altro, La neve, Sciare in Francia, Ventaneve, Neve on Parade, Neve Residences, Skirama, Pistana, Montagna Neve sono alcuni dei programmi in circolazione: in una girandola di vette innevate, funivie rosse su ghiaccio d'argento, bellissime volanti sulle piste, chiesette alpine, abbaglianti paesaggi di alta montagna offrono la nuova seduzione di massa, la vacanza invernale che non si può non fare. Senza

dimenticare niente e nessuno: i giovani con sconti e facilitazioni a raffica; il turismo scolastico (intere zone del Trentino tirano l'ultima parte della stagione sulle carovane di studenti sfornati a getto continuo dai torpedoni riempiti dalle scuole); i bambini al di sotto dei dodici anni (quota sulla prevista per il solo pernottamento); il gruppo famiglia (Ventana ad esempio propone per due adulti + 2 bambini da 2 a 12 anni un pacchetto pari a 3 quote intere); gli sposi (sconti per le coppie in viaggio di nozze, oppure un giorno gratis ogni settimana di soggiorno, sempre offerta Ventana, Moteltour garantisce invece uno sconto del 15%). Sconti previsti anche per chi effettua «la vacanza lunga», minimo due settimane, nemmeno è dimenticata quest'anno la terza età: gli «amici pensionati» (55 anni per le donne, 60 per gli uomini), l'idea Moteltour di consentire di ottenere uno sconto del 15%.

E non basta. Il cliente d'oro è bandito ed addirittura viaggia con i genitori, il servizio di pattinaggio, ricoveri per animali domestici purché piccoli, baby club, discoteche, staff di

animazione e intrattenimento (vedi Emilviaggi) e in più cocktail di benvenuto, spettacolo, assistenza, sci accompagnati, collegamento sci ai piedi con gli impianti, spogliatoi notturni persino come a lume di candela.

E persino regali: contributo per spese di viaggio per nuclei familiari minimo 4 persone di lire 20.000 (Emilviaggi), e magari un paio di occhiali Lozza (Five Viaggi) o una borsa o un portacomuni.

Insieme agli alberghi, quest'anno si offrono in grande stile appartamenti in residence o in villaggi vacanze, case a tempo con il sistema multiproprietà. I listini prezzi sono estremamente dettagliati e non dovrebbero riservare molte sorprese: riguardano non solo il numero dei locali e dei letti, ma anche luce gas, biancheria, pulizia ed appartamento, cauzione, imposta di soggiorno, animali, garage; e sono persino indicate le distanze dal centro e la qualità degli impianti, le notizie utili sulla località, e persino come ci si arriva (treno, auto, pullman). Insomma andate a sciare, sciare fa bene.

Maria R. Calderoni

Giovani

Un boccone di New York

Proposte interessanti dei Cts (Centro turistico studentesco e giovanile, via Genova 16, Roma - Tel. 47.99.31) per i viaggi dei giovani negli Usa. Ve ne indichiamo alcuni, tra quelli che ci sembrano più spiritosi, disinvolti, a portata di tasche «verdi», e ritagliati su misura. «Bit of America» è il titolo del viaggio. Si tratta di un soggiorno di tre giorni-due notti, esteso a questo paese di visita (arrangiato) si rivolge al Cts, con la sua brava tessera di iscrizione in mano, e comincia ad acquistare il biglietto aereo andata e ritorno alla tariffa più bassa esistente sul mercato: 693.000 lire. Ovviamente, tale fortuna vale solo per i giovani fino a 26 anni (fino a 31 nel caso di studenti). Dopo il viaggio, il problema «dove dormire», a questo proposito scatta il programma denominato «Where to stay Usa», mediante un bollino (acquistabile sempre al Cts) che si applica sulla scelta tessera. Con questo bollino, negli States, si ha automaticamente diritto ad uno sconto del 25% circa 400 hotel, motel e famiglie convenzionate (viene anche fornita una guida per l'uso ottimale del magico bollino). Viaggio e letto; per mangiare non è contemplato un bel niente, ma è ovvio che i ragazzi sotto questo paese di visita (arrangiato) avendo visto mille volte al cinema come la siano diffuse ovunque coca cola e hot dogg più tremende mostarde multicolori. E comunque, una volta negli Usa, sempre con la tessera Cts in mano, i ventenni possono rivolgersi al CIEE (Council of International Education Exchange) che è

Capitali

Vienna la rampante

È esplosa Vienna. Fascino inimitabile della Mitteleuropa, ex Austria felix, la «Marcia di Radetzky» e la «Milleesima notte», il tenente Trotta e il capitano Taltinger. Ma le agenzie non vendono né le pagine né i rimpianti di Roth, vendono una rampante Vienna luccicante e ricca, effervescente e ben lontana dalla crisi dell'impero, la Vienna dei valzer e della Sacher torte. Vendono la sua atmosfera «suntuosa», «affascinante», la sua architettura austera e insieme gaia, il ben cadenzato ritmo della città moderna. Vendono la Vienna del Graben-salotto della città, del vastissimo parco punteggiato di corvi nero-blu, di Demel, antica pasticceria imperiale dai dolci di marzapane vendono la più tradizionale delle Vienne, col «bel Danubio blu», l'Opera e l'opereita, i famosi boschi, i caffè-ristoranti girovoli a 160 metri di altezza. Questa è la Vienna che piace moltissimo.

Numerose le agenzie che offrono Vienna come «intermezzo invernale». Secondo Falcontravel, specializzata nel tour Austria e Ungheria, tra Natale e Capodanno, Vienna e dintorni sono stati mete privilegiate degli italiani. A occhio e croce, i tour Vienna sembrano alla portata di molte tasche. In genere sono brevi, da tre a otto giorni; e i mezzi usati sono indifferentemente l'aereo. Il treno o il pullman gran turismo. I prezzi sono convenienti; e con una cifra abbastanza contenuta (dalle 350 mila alle 700) si possono avere «pacchetti» in-

Capitali

Vienna la rampante

È esplosa Vienna. Fascino inimitabile della Mitteleuropa, ex Austria felix, la «Marcia di Radetzky» e la «Milleesima notte», il tenente Trotta e il capitano Taltinger. Ma le agenzie non vendono né le pagine né i rimpianti di Roth, vendono una rampante Vienna luccicante e ricca, effervescente e ben lontana dalla crisi dell'impero, la Vienna dei valzer e della Sacher torte. Vendono la sua atmosfera «suntuosa», «affascinante», la sua architettura austera e insieme gaia, il ben cadenzato ritmo della città moderna. Vendono la Vienna del Graben-salotto della città, del vastissimo parco punteggiato di corvi nero-blu, di Demel, antica pasticceria imperiale dai dolci di marzapane vendono la più tradizionale delle Vienne, col «bel Danubio blu», l'Opera e l'opereita, i famosi boschi, i caffè-ristoranti girovoli a 160 metri di altezza. Questa è la Vienna che piace moltissimo.

Numerose le agenzie che offrono Vienna come «intermezzo invernale». Secondo Falcontravel, specializzata nel tour Austria e Ungheria, tra Natale e Capodanno, Vienna e dintorni sono stati mete privilegiate degli italiani. A occhio e croce, i tour Vienna sembrano alla portata di molte tasche. In genere sono brevi, da tre a otto giorni; e i mezzi usati sono indifferentemente l'aereo. Il treno o il pullman gran turismo. I prezzi sono convenienti; e con una cifra abbastanza contenuta (dalle 350 mila alle 700) si possono avere «pacchetti» in-

Capitali

Vienna la rampante

È esplosa Vienna. Fascino inimitabile della Mitteleuropa, ex Austria felix, la «Marcia di Radetzky» e la «Milleesima notte», il tenente Trotta e il capitano Taltinger. Ma le agenzie non vendono né le pagine né i rimpianti di Roth, vendono una rampante Vienna luccicante e ricca, effervescente e ben lontana dalla crisi dell'impero, la Vienna dei valzer e della Sacher torte. Vendono la sua atmosfera «suntuosa», «affascinante», la sua architettura austera e insieme gaia, il ben cadenzato ritmo della città moderna. Vendono la Vienna del Graben-salotto della città, del vastissimo parco punteggiato di corvi nero-blu, di Demel, antica pasticceria imperiale dai dolci di marzapane vendono la più tradizionale delle Vienne, col «bel Danubio blu», l'Opera e l'opereita, i famosi boschi, i caffè-ristoranti girovoli a 160 metri di altezza. Questa è la Vienna che piace moltissimo.

Numerose le agenzie che offrono Vienna come «intermezzo invernale». Secondo Falcontravel, specializzata nel tour Austria e Ungheria, tra Natale e Capodanno, Vienna e dintorni sono stati mete privilegiate degli italiani. A occhio e croce, i tour Vienna sembrano alla portata di molte tasche. In genere sono brevi, da tre a otto giorni; e i mezzi usati sono indifferentemente l'aereo. Il treno o il pullman gran turismo. I prezzi sono convenienti; e con una cifra abbastanza contenuta (dalle 350 mila alle 700) si possono avere «pacchetti» in-

Capitali

Vienna la rampante

È esplosa Vienna. Fascino inimitabile della Mitteleuropa, ex Austria felix, la «Marcia di Radetzky» e la «Milleesima notte», il tenente Trotta e il capitano Taltinger. Ma le agenzie non vendono né le pagine né i rimpianti di Roth, vendono una rampante Vienna luccicante e ricca, effervescente e ben lontana dalla crisi dell'impero, la Vienna dei valzer e della Sacher torte. Vendono la sua atmosfera «suntuosa», «affascinante», la sua architettura austera e insieme gaia, il ben cadenzato ritmo della città moderna. Vendono la Vienna del Graben-salotto della città, del vastissimo parco punteggiato di corvi nero-blu, di Demel, antica pasticceria imperiale dai dolci di marzapane vendono la più tradizionale delle Vienne, col «bel Danubio blu», l'Opera e l'opereita, i famosi boschi, i caffè-ristoranti girovoli a 160 metri di altezza. Questa è la Vienna che piace moltissimo.

Numerose le agenzie che offrono Vienna come «intermezzo invernale». Secondo Falcontravel, specializzata nel tour Austria e Ungheria, tra Natale e Capodanno, Vienna e dintorni sono stati mete privilegiate degli italiani. A occhio e croce, i tour Vienna sembrano alla portata di molte tasche. In genere sono brevi, da tre a otto giorni; e i mezzi usati sono indifferentemente l'aereo. Il treno o il pullman gran turismo. I prezzi sono convenienti; e con una cifra abbastanza contenuta (dalle 350 mila alle 700) si possono avere «pacchetti» in-

Le notizie

□ Nevegal Belluno

Numerose e importanti novità in provincia di Belluno per la stagione neve 1985 (in vista della Universidade Invernale). Ormai ultimato il Palaghiaccio del capoluogo, in funzione un nuovo palazzo del ghiaccio. Oltre (oltre 20 mila persone in soli due mesi di apertura), piste ricche e attrezzate, con lo sfarzo domenicale gratuito da e per Milano per i soli ospiti degli alberghi locali (il servizio è in funzione dal 6 gennaio al 7 aprile '85).

□ Sorrento, consorzio per il rilancio

Una società di investimento tra enti privati e pubblici è stata costituita dall'Unione pensile sorrentina degli albergatori nel corso di un convegno. Questo consorzio ha già avviato campagne e installerà il discorso in termini di comprensorio.

□ Turismo e shopping oltre confine

Enorme potenzialità, come vettori di turismo e interscambio commerciale, delle città di confine italiane: i soli valichi di frontiera della provincia di Trieste hanno raggiunto la cifra record di 25 milioni di persone, con un aumento del 10 per cento dei turisti jugoslavi, sempre a Trieste, di circa 400 miliardi.

□ Rimini, un progetto vacanze per il 1985

Presentato dalla Azienda autonoma di Rimini, con una relazione del suo presidente Piero Leoni, il programma risente a Corina con il sistema turistico riminese.

□ Taglio di alberi in Valtellina

Dossier di «Italia Nostra» sul taglio di 1 mila alberi sul monte Falco a Bormio, la distruzione di una palude a Santa Caterina Valfurva, la cancellazione di una fonte di acqua potabile a Costanzuela. Le opere non autorizzate in varie zone della Valtellina. E una nuova ondata di speculazione diffusa a sostegno dell'associazione — perpetrata all'ombra dei prossimi campionati mondiali di sci.

□ Il Garda e il suo futuro

Esperti, studiosi e addetti ai lavori hanno partecipato al convegno organizzato dalla Cnr-Ispra e dal Comune di Sirmione sul titolo: «Il Garda si interroga: quale turismo per il futuro?». Quest'anno sul grande lago le presenze sono state 7.332.000, con un aumento del 0,65% rispetto al 1983. Ma le attività turistiche negli alberghi sono diminuite del 2,79%, compensate solo in parte dall'aumento autonomo di 1,53% del numero di turisti. Il bilancio generale invece in campeggi, villaggi turistici, seconde case, residences.

□ Manuale per il turista a Roma

Si chiama «Opinie di Roma» la guida di 68 pagine che, a cura della Associazione romana delle Chiavi d'Oro (riunite in un unico volume), è stata approntata per il turista della capitale: lo informa sugli itinerari, le tariffe dei treni, le tariffe dei taxi, gli avvenimenti culturali.

□ Informazioni-video a Lecco

Entrato in funzione all'Azienda autonoma di Lecco un sistema di video-terminale «Act-Unit», che consente di fornire al turista la situazione sempre aggiornata della disponibilità alberghiera, non solo nel comprensorio di Lecco ma in tutta la costiera del lago di Como.

□ Passiva l'azienda autonoma di Lignano

Armonterà a più di 800 milioni il passivo 1984 della Azienda autonoma di Lignano, con un utile netto di 100 milioni. — ha spiegato il presidente Teghli — un po' il progressivo dilatarsi della spesa corrente e per i forti investimenti sostenuti nel settore della promozione.

□ Potenziati a Firenze i corsi di turismo

A partire da quest'anno nuovi corsi saranno aggiunti a quelli già esistenti presso l'Istituto internazionale di scienze turistiche di Firenze: si tratta di corsi per tecnici congressuali e addetti alle recezioni congressuali.

□ Italiani all'estero: spesi 3.500 miliardi

Quest'anno i turisti italiani all'estero hanno spesi 3.500 miliardi, 30 per cento in più rispetto al 1983: lo ha dichiarato Lagorio in Senato. L'aumento sicuramente in relazione alla sostanziale abolizione del plafond valutario.

□ Per i soliti ricchi

È troppo tardi, ormai non ce la fare più: è infatti già partito da un pezzo il maxi viaggio per soli ricchi, anzi è sul piede di ritorno. Si tratta del «Giro del mondo della Twa» della Gestald Tours di Genova che, decollato il 28 dicembre scorso, è un «vero» giro del mondo o quasi in 27 giorni, con questo percorso: Italia, Singapore, Australia (Melbourne, Alice Spring, Sydney), poi Polinesia (Papeete, Moorea e Bora Bora); poi Los Angeles, San Francisco, Las Vegas, New York e quindi Italia. Prezzo, quasi 10 milioni, forfatti di mezza pensione, esclusi gli extra, ovviamente. Per chi volesse approfittare, informiamo che altre partenze sono previste per il 30 marzo, il 13 luglio, e il 3 agosto...